

## L'ANALISI

## È inutile andare a Villa Pamphili

Chiunque si occupi anche occasionalmente di economia sa benissimo che gli Stati Generali organizzati dal Governo Conte saranno una inutile, patetica, passeggera. Il processo dovrebbe essere esattamente il contrario: non si chiama a raccolta chiunque per raccogliere idee, ma è l'Esecutivo che elabora un progetto realizzabile e lo sottopone al Paese. Dall'altro lato, l'opposizione si rifiuta legittimamente di partecipare al ricevimento di Villa Pamphili, ma prosegue con gli slogan invece di presentare proposte concrete su cosa fare, con quali soldi e per quali risultati.

**Invocare gli Stati generali** dimostra la mancanza di idee e di conoscenze del Governo. I problemi strutturali del Paese sono noti e sono documentati in numerosi studi oggettivi, estremamente concreti e sostanzialmente finanche condivisi. Sul punto basterebbe studiare il *Country Report Italia* che la Commissione Ue elabora con cadenza semestrale da circa dieci anni.

**Il documento è intitolato: «Valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macro-**

DI MARCELLO GUALTIERI

economici»; l'ultimo aggiornamento è stato diffuso il 26 febbraio. Cento pagine, chiarissime, corredate da tabelle e grafici e dense di proposte concrete. Spicca il capitolo «Priorità di riforme» diviso in cinque paragrafi: a) finanze pubbliche e tassazione; b) settore finanziario; c) mercato del lavoro, istruzione e politiche sociali; d) competitività, riforme ed investimenti; e) sostenibilità ambientale.

**Dunque, c'è scritto tutto e al Governo** rimane il compito di implementare concretamente le riforme condivise, o di presentarne altre

convincentemente alternative. Sarebbe già una svolta. Ma, evidentemente, il *Country Report Italia* è stato scritto da chi conosce bene il Paese e difatti nel paragrafo «*Specifici ostacoli agli investimenti e azioni prioritarie in corso*» si legge: La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano, in particolare l'inadeguatezza del capitale umano, continua a rappresentare un ostacolo agli investimenti, soprattutto a livello locale, e impedisce l'attuazione dei fondi Ue». Vuoi vedere che sarà così anche con i fondi dello straordinario progetto *Next Generation Ue*?

© Riproduzione riservata

Meglio leggere il *Country Report Italia*

## IL PUNTO

## Lo smart working sarà per forza contrattato fra le parti

DI SERGIO LUCIANO

Ancora deve iniziare la «fase 3» della ripresa economica, e già è iniziata una non-nobile gara all'accaparramento dei vantaggi economici dello smart working. Da una parte le aziende, che vogliono risparmiare sui costi delle strutture, dei trasferimenti e dell'alimentazione dei loro dipendenti senza dargli nulla in cambio; e dall'altra i dipendenti stessi, che vogliono lavorare da casa senza accettare l'inevitabile incremento del controllo di produttività implicito nell'impiego fisso di collegamenti telematici...

**Proviamo a fare ordine** e chiarezza scomodando, magari, il vecchio **Menenio Agrippa** e il suo apologo sulla funzionalità d'insieme delle varie parti del corpo umano. Metafora immortale della necessità di una comunione d'intenti tra parti sociali... Si sa come andò. Secondo **Tito Livio**, nel 494 avanti Cristo la plebe si ribellò ai patrizi romani e occupò il Monte Aventino, accusandoli di sfruttare la loro

lavoro. Ma il senatore Agrippa riuniti i rivoltosi e li convinse a desistere dalla loro sollevazione spiegandogli che dovevano considerarsi come le braccia di un corpo che nutrivano lo stomaco ma in cambio ne ricevevano forza... e infatti, più

Soprattutto se diventerà permanente

scioperavano e non portavano cibo alla bocca, e più si sentivano deboli e deperivano.

**Be', qualcosa del genere vale** anche per lo smart working. Chi abita lontano dal luogo di lavoro, operando da casa risparmia anche più di due ore al giorno che può dedicare alla vita privata. In compenso, consuma un po' di corrente elettrica di più, poca roba. Ovvio che l'azienda desideri, in cambio, risparmiare qualcosa sui costi collaterali allo stipendio di questi dipendenti pendolari, per esempio i buoni pasto, che andrebbero quanto meno ridotti di valore,

o eventuali rimborsi forfettari delle spese di viaggio.

**Chi invece abita a due passi** dall'ufficio invece non trae vantaggi di tempo libero dallo smart working: ovvio che si aspetti di non subire decurtazioni di sorta del proprio trattamento economico a causa di una scelta aziendale che non gli arreca alcuna convenienza.

**Come se ne esce? Semplice:** negoziando i nuovi equilibri da caso a caso, e quando si può con l'aiuto del sindacato, per contemperare gli interessi legittimi ma opposti di entrambe le parti in causa. Un po' di vantaggi per gli uni e per l'altra.

**Utopistico? Assolutamente sì.** Per questo la citazione dell'apologo di Menenio Agrippa: per ricordarci che il conflitto sindacale è retrodatato di 2.500 anni, almeno qui in Italia.

**Oggi lo chiamano redistribuzione** del reddito, allora scontro tra patrizi e plebei, ma la sostanza non cambia, e non cambiano le medicine: si chiamano buon senso e buona volontà.

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## It's useless to go to Villa Pamphili

Anyone who (even occasionally) deals with the economy knows that the States-General organized by the Conte government will be a useless, pathetic catwalk. The process should be exactly the opposite. You don't call anyone to gather ideas; the government should have a project to show to the country. On the other hand, the opposition correctly declines the invite to Villa Pamphili. Still, they keep going with empty slogans; they can even show up with concrete proposals on what to do, setting a budget, and considering results.

**The government is calling** the States-General, and that's a proof it lacks ideas and knowledge.

The country's structural problems are well-known and documented in many scientific, extremely accurate reports, and substantially supported by all. It would be enough to study the *Country Report Italy* that the EU Commission has been preparing every six months for about ten years.

The title of the document is: «Assessment of progress on structural reforms, prevention and correction of macroeconomic imbalances». The commission published the last

update on 26 February. One hundred pages, straightforward to understand, with tables and graphs, and many practical proposals. The chapter «Reform Priorities» is divided into five paragraphs: a) Public finances and taxation; b) Financial sector; c) Labor market, education, and social policies; d) Competitiveness, reforms, and investment; e) Environmental sustainability.

**Therefore, you can read everything** in it, and the government has to implement the reforms that support or present other

valid alternatives. It would be a turning point. Obviously, people that know well Italy wrote the *Country Report*. In the paragraph «Sectoral barriers to investment and priority actions under way», we read: «Italy's public sector's weak administrative capacity, including inadequate human capital, continues to represent an investment barrier, especially at the local level, and prevents for the implementation of Eu funds».

Will it also be the case with the funds of the extraordinary *Next Generation Eu project*?

© Riproduzione riservata  
traduzione di Carlo GhirriThey would better read the *Country Report Italy*

## LA NOTA POLITICA

## Gli M5s preferirebbero ora liberarsi di Conte

DI MARCO BERTONCINI

Mandare a ramengo palazzo Chigi è il desiderio represso in casa grillina. Ovvio che non si possa licenziare proprio chi dal M5s è stato lanciato ai vertici dell'esecutivo. Tuttavia **Giuseppe Conte** stanca perché esagera, agli occhi di moltissimi pentastellati. Rimette in discussione addirittura il ponte sullo Stretto. Propaganda una passerella di dimensioni e contenuti inusitati. Pone in secondo piano la vicenda **Regeni** rispetto ai rapporti commerciali con l'Egitto. Insomma, fa da sé.

**I seguaci di Beppe Grillo** (personaggio che sembra ricorrentemente voler tornare in primo piano, salvo restarsene di fatto ai margini) si dividono un po' su tutto, dalla politica estera alle grandi opere, senza dimenticare il progetto di consentire le candidature iterate (leggi: **Virginia Raggi**), sorta di oltraggio postumo a **Gianroberto Casaleggio**.

**Il problema maggiore, che non emerge mai** in pubblico ma che li sta travagliando, riguarda le alleanze per le prossime regionali. Al M5s i sondaggi sembrano assegnare il mantenimento di un 15% che è insignificante rispetto ai successi che furono, ma che non scende ulteriormente, come molti temevano (o speravano, fuori del movimento). Il dato però non fornisce molte garanzie per le regionali, aggravato dalle fratture che continuano a emergere nei rapporti con il Pd. C'è ancora tempo, e quindi potrebbero ricomporsi rapporti oggi quasi inconsistenti (leggasi, per esempio, la Liguria); ma poco aiuta proprio il dinamismo di Conte.

**Più il presidente del Consiglio** si agita, più appare come esponente di sé stesso. Più nega qualsiasi volontà di costruirsi un partito, meno gli si crede. Quel che è peggio, invece cresce proprio l'interesse per un futuro movimento contiano.

© Riproduzione riservata